DORIBEL HERRADOR VALENCIA

TRA COMUNITÀ E STATO

LA PROTEZIONE AMBIENTALE IN SALVADOR

L'Area naturale di Cinquera (Anc) in Salvador ospita una foresta secondaria, prodotto della rigenerazione naturale dei terreni agricoli abbandonati dai contadini durante il conflitto armato che esplose nel paese alla fine del secolo scorso. Il conflitto in Salvador si è intensificato durante il decennio degli anni ottanta. I bombardamenti che colpirono diverse aree del paese costrinsero la gente ad abbandonare case e terreni agricoli e trovare riparo nei campi profughi. Questo è stato anche il caso della cittadina di Cinquera, completamente devastata dai bombardamenti dell'esercito nazionale.

A seguito degli accordi di pace, la popolazione di Cinquera, ritornata per iniziare la ricostruzione del villaggio, trovò i campi sostituiti da una folta foresta. Iniziò quindi una fase di riorganizzazione degli abitanti che, non solo riconobbero l'importanza del bosco dal punto di vista ecologico, ma anche come simbolo del loro recente passato.

Oggi la gestione partecipata dell'Anc è a carico dell'organizzazione locale Asociación de reconstrucción y desarrollo municipal (Ardm). Questo tipo di gestione partecipata è strettamente legato alla storia socio-politica di questa zona del paese. Gli abitanti di Cinquera stanno ancora lottando perché la loro storia venga conosciuta e valorizzata a beneficio delle generazioni a venire. Nel caso di Cinquera la foresta oltre a ricoprire un importante ruolo dal punto di vista ecologico ed essere funzionale allo sviluppo economico della cittadina, assume anche un'importante connotazione storica per la popolazione locale.

LA FORESTA DI CINQUERA, L'EREDITÀ DEL CONFLITTO ARMATO IN SALVADOR

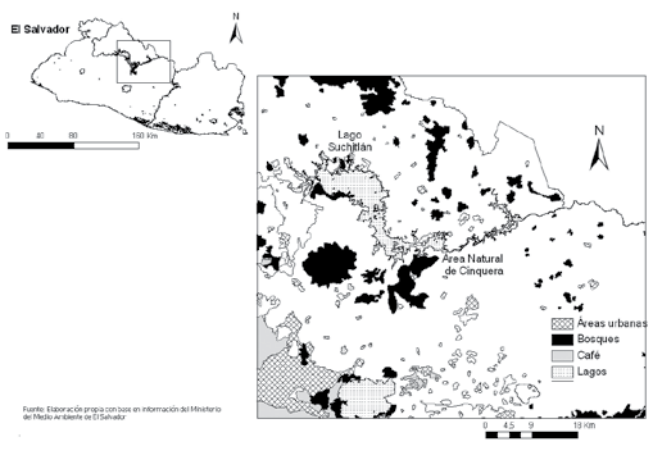
L'origine della foresta Cinquera è legata alla guerra civile che imperversò in Salvador durante il decennio degli anni ottanta tra il Frente Farabundo Martí para la liberación nacional (Fmln) e le forze di sicurezza nazionale.

Le cause del conflitto risalgono alla fine del XIX secolo, quando il governo di Rafael Zaldívar iniziò una serie di riforme liberali per modernizzare il paese e incoraggiare le esportazioni agricole che portarono alla dissoluzione delle antiche forme di proprietà comunitaria (*ejidad*), lasciando senza terra gran parte della popolazione rurale. Le terre finirono nelle mani di poche famiglie che, nel corso del XX secolo, incrementarono le aree dedicate alla coltivazione di caffè e successivamente di cotone e canna da zucchero. Queste condizioni spinse-

ro i contadini, per lo più indigeni, a organizzarsi in una lotta per la terra. Nel 1932 ebbe luogo una rivolta indigena che si tradusse nel massacro di più di 30.000 agricoltori e nell'instaurazione di una dittatura militare che sarebbe durata circa cinquant'anni.

Nel 1980 ebbe avvio la lotta armata di liberazione e all'inizio del conflitto il Fmln si concentrò principalmente nel nord-est del paese; in questa zona i bombardamenti dell'esercito nazionale costrinsero la popolazione di diversi villaggi ad abbandonare le aree rurali cercando rifugio altrove. L'abbandono di molte aree coltivate innescò processi di rigenerazione naturale della vegetazione che, come risultato, portò all'aumento delle aree forestali del paese, alcune delle quali permangono tuttora.

Panorama dell'Area naturale di Cinquera



Mappa dell'Area naturale di Cinquera

Durante il conflitto armato, la fuga della popolazione e l'abbandono di terre e case si tradusse in una trasformazione del paesaggio di Cinquera, che portò all'espansione di una foresta sempre più fitta. Alla fine del 1989, a dieci anni dall'inizio della guerra civile, iniziarono gli incontri tra i guerriglieri e il governo del Salvador, che culminarono nella firma degli accordi di pace del gennaio 1992.

La popolazione di Cinquera, tornata al suo villaggio, scoprì che il paesaggio era cambiato totalmente: il villaggio era completamente in rovina mentre i campi si erano trasformati in boschi. La foresta fu accolta come eredità della guerra, gli abitanti predisposero quindi una nuova fase della loro vita in quel nuovo ambiente, non più solo agricolo, ma nel bel mezzo di una foresta.

Chiesa di Cinquera con scritte inneggianti al Frente Farabundo Martí para la liberación nacional (Fmln)

«Per i combattenti, la foresta costituiva parte della vita, senza la foresta sopravvivere sarebbe stato impossibile perché le pattuglie aeree hanno bombardato Cinquera tutti i giorni dal 1° maggio 1983… A conflitto concluso crediamo che se la foresta ci ha difeso, ora sta a noi difendere la foresta» (intervista con Pablo Alvarenga e Rafael Hernandez, 2013).

LA PROTEZIONE DELLA FORESTA DI CINQUERA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Durante i primi anni della ricostruzione postbellica del paese, la popolazione di Cinquera andò incontro a molte difficoltà nel tentativo di proteggere la foresta dal disboscamento, dalla caccia di frodo, in conflitti socio-ambientali con nuovi abitanti che non ne condividevano le posizioni politiche e con lo stesso sistema di protezione delle aree naturali del paese.

I vecchi abitanti di Cinquera iniziarono a proteggere la foresta con azioni concrete e cercarono il sostegno dell'amministrazione nazionale. Inizialmente i tecnici del Servizio dei parchi naturali non prestarono attenzione a queste richieste, sostenendo che in quell'area non vi fosse alcuna foresta. Le mappe precedenti al conflitto armato mostravano infatti il sito come una zona agricola. Fu sulla base di un inventario botanico, frutto di una tesi di ricerca, che si poté dimostrare l'esistenza e l'importanza ecologica della foresta. Grazie a questo supporto, la popolazione di Cinquera riuscì ad ottenere il sostegno del governo e l'inclusione della foresta Cinquera nel Sistema di aree naturali protette del Salvador.

La popolazione di Cinquera si organizzò attorno a due obiettivi: la ricostruzione del villaggio e la protezione della foresta. L'organizzazione sociale si costituì legalmente all'inizio del XXI secolo con la creazione dell'Ardm e l'alleanza con l'amministrazione locale, rimasta nelle mani del Fmln per la gran parte del periodo successivo agli accordi di pace.

Ha così inizio una nuova fase della promozione e dello sviluppo locale, con una particolare attenzione allo sviluppo legato alle aree naturali, l'inizio di diversi progetti che includono il turismo, l'utilizzo sostenibile della biodi-

versità e dell'agricoltura ecologica; si inizia anche a promuovere la conservazione della memoria storica del luogo.

Entrata del Parco ecologico di Cinquera

Il primo problema che l'Ardm si è trovato ad affrontare è costituito dall'arrivo di nuovi abitanti, provenienti da altre aree del paese e con posizioni politiche contrarie a quelle sostenute sia da loro che dall'amministrazione di Cinquera. Questo si è tradotto in un conflitto ancora insoluto per l'uso del suolo. Da un lato i vecchi abitanti, che si battevano per un uso sostenibile della foresta, la stessa che la memoria collettiva considerava il terreno su cui avevano trovato la morte amici e parenti. Dall'altra parte i nuovi arrivati, che non erano partecipi della storia del popolo di Cinquera, e sostenevano la necessità di soluzioni economiche che consentissero loro di sopravvivere nel breve termine, come il taglio di aree forestali per incentivare la coltivazione di mais e fagioli.

Il ministerio de Medio ambiente y recursos naturales (Marn) ha incluso l'area naturale di Cinquera nel Sistema delle aree naturali protette nel 2000. Questa inclusione, tuttavia, significa solamente il riconoscimento da parte delle autorità ambientali e non un sostegno concreto. Lo strumento che disciplina la gestione degli spazi naturali legalmente riconosciuti è la Legge sulle aree naturali protette in Salvador del 2005, che tuttavia non ha facoltà di garantire tale qualifica a nessuna area nel territorio nazionale. Possono infatti essere dichiarati protetti solamente gli spazi di proprietà statale, che soddisfano i requisiti tecnici stabiliti dalla suddetta legge, e le aree private che, oltre a soddisfare queste caratteristiche, ricevano l'autorizzazione di tutti i rispettivi proprietari. Secondo la definizione del sistema delle aree naturali protette, che comporta l'approvazione da parte di tutti i proprietari, non sono molti gli spazi a cui è consentito accedere alla protezione legale, come è il caso della foresta Cinquera.

Nonostante le difficoltà, l'Ardm ha mostrato una buona capacità nell'ottenere sostegno e risorse da parte di varie organizzazioni, sia nazionali che internazionali, che gli hanno permesso di sviluppare numerosi progetti. Uno dei più importanti è il piano turistico inaugurato nel 2000 con la creazione del Parco ecologico che riceve circa 1.200 visitatori ogni anno. Anni dopo, nel 2011, nell'area naturale è stato aperto anche un piccolo museo storico.

Nel 2009 l'Ardm ha dovuto affrontare un'altra sfida: la rottura dell'alleanza con il governo locale dopo la sconfitta elettorale del Fmln e la conseguente

Il Parco ecologico di Cinquera riceve circa 1.200 visitatori ogni anno

perdita dell'amministrazione di Cinquera. Questo ha segnato un passaggio di grande importanza per la storia socio-ambientale locale in quanto il nuovo sindaco era contrario alla protezione della foresta. La strategia dell'Ardm è stata quella di continuare con le sue attività volte a promuovere il riconoscimento dell'importanza ecologica del bosco per tutta la popolazione, a prescindere dall'appartenenza politica.

In una piccolo villaggio come Cinquera, di soli 800 abitanti, si riflette la polarizzazione che esiste in tutto il Salvador. Attualmente il governo locale è nuovamente nelle mani del Fmln e il rapporto con l'organizzazione locale è stato ripristinato, recuperando gli obiettivi di protezione delle foreste, ma assumendo anche la sfida di integrare la popolazione arrivata dopo la guerra, che non condivide la memoria storica degli abitanti precedenti e vede la foresta solo come un ostacolo allo sviluppo agricolo nella zona.

La gestione partecipata dell'Ardm sta lavorando per il raggiungimento di una protezione forestale che conviva con attività economiche finalizzate allo sviluppo sostenibile del territorio. Questo costituisce un cambiamento nell'approccio alla gestione delle aree naturali promosso in Salvador, la cui visione tradizionale considera le popolazioni locali come i veri predatori. Questo nuovo modello di gestione sottolinea la capacità delle comunità locali di gestire le proprie risorse naturali. Per Cinquera rappresenta anche la lotta della popolazione per salvare una parte della storia popolare, una storia che vede la foresta come un simbolo, lo scenario in cui, dopo aver condotto una lotta armata, i suoi abitanti continuano a lottare per lo sviluppo e il progresso.

(traduzione dallo spagnolo di Ivan Severi)

Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen 22/2017

Table des matières - Inhaltsverzeichnis

Éditorial – Editoriale – Editorial
Sports et loisirs – Sport und Freizeit

Sports et loisirs dans les Alpes. Pistes pour une histoire imbriquée
Michaël Attali

Auf «hurtigen Brettern». Frauenskilauf im Schwarzwald (1890–1914)
Annette R. Hofmann, Vera Martinelli, Constanze N. Pomp

Il Turismo della neve nelle Alpi Italiane. Nascita, sviluppo e cambiamento
Andrea Macchiavelli

La traversée aérienne des Alpes. De l'aventure aéronautique à l'exploit sportif (1849–1914)
Luc Robène

I club alpini nella prima guerra mondiale tra neutralità, interventismo e rapporti internazionali
Stefano Morosini

Alpinismo e sci. L'immagine degli sport di montagna nell'iconografia elvetica tra le due guerre
Gianni Haver

De la cure d'air à l'or blanc. Une *Interassociation Suisse pour le Ski* face aux enjeux de l'essor du ski en Suisse (années 1920–années 1960)
Grégory Quin

La naissance du parapente dans les Alpes occidentales du Nord au milieu des années 1980. Une innovation sportive française en montagne
Dominique Jorand, André Suchet

Les grottes du massif du Vercors. Une ressource territoriale mise en valeur par les spéléologues
Pierre-Olaf Schut

Forum

Notai, registri e libri giudiziari a Merano nei secoli XIV–XV
Hitomi Sato

Überlegungen zum kollektiven Gebrauch des Gemeinbesitzes in der italienischen Schweiz im Mittelalter: drei verschiedene Auffassungen
Roberto Leggero

Percorsi pastorali e itinerari devozionali mariani sulla via Monte Baldo-Oetztal. Una lettura archeologica ed antropologica
Domenico Nisi, Marta Villa

Gemeine Ressourcen, Arbeit und Kommunikation im Oberinntal in Spätmittelalter und Früher Neuzeit
Yoshihisa Hattori

Jon Mathieu, uno storico con le montagne nella mente e nel cuore
Luca Mocarelli